

■ PRIMO PIANO

- 4 EMERGENZA CORONAVIRUS. TUTTOSCUOLA CON I BAMBINI DI VO': COL DIGITALE VICINI AI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ



- 5 VIDEO LEZIONI PER BIMBI IN ZONA ROSSA, ONLINE A VO'
- 6 DA GITE A DIDATTICA, LE MISURE PER LA SCUOLA
- 7 MA LA DAD NON BASTA PIÙ
- 8 SCUOLA MELZO PRONTA PER DIDATTICA A DISTANZA
- 8 EMERGENZA PER IL CORONAVIRUS
- 10 CONCORSO STRAORDINARIO E INTERESSE GENERALE
- 11 È L'ANNO DEI CONCORSI, ECCO LE NOSTRE INIZIATIVE

VISTO DALL'ESPERTO

- 14 LA VALUTAZIONE: DI CHE COSA C'È E DI CHE COSA NON C'È BISOGNO
BENEDETTO VERTECCHI

■ POLITICA SCOLASTICA

- 16 IL CONSIGLIO DI CLASSE AL CENTRO DEL CAMBIAMENTO
FRANCESCA TRACLÒ, PAOLA BOROMEI E OTTAVIO ROMANO
- 18 RISORGE DALLE CENERI IL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
FABIO MATARAZZO
- 20 LE DONNE, IL DIGITALE E IL MERITO RECLAMANO PIÙ SPAZIO NELL'UNIVERSITÀ
ENZO MARTINELLI
- 23 NON UNO DI MENO: IDEE E AZIONI PER UNA SCUOLA DI TUTTI
ROBERTO SANTAGATA E GIOVANNA GIUSTI

- 24 IL PROGETTO "SKY IS THE LIMIT"

PAOLA TORRE

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO/6

■ LA SCUOLA DELLE ALLEANZE

- 27 PARTECIPARE
ITALO FIORIN
- 28 PICCOLI PASSI PER RINSALDARE UNA ALLEANZA
CARLA SACCHI
- 30 DIALOGANDO CON I PROTAGONISTI
CARLA SACCHI
- 33 COSTRUIRE ALLEANZE EDUCATIVE. COME FARE
FLAVIO LOTTI
- 35 IL PATTO EDUCATIVO COMINCIA A SCUOLA
ELEONORA ROMANELLO
- 36 CRISI E PROSPETTIVE DELLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA
A CURA DI ITALO FIORIN
- 37 RITORNO AL DIALOGO COME CRITERIO EDUCATIVO
MARCO BRAGHERO
- 38 CHI FA COSA NEL PROCESSO DI ALLEANZA
- 39 IL CORSO DI CASTEL GOFFREDO E CERESARA AMBITO 19, MANTOVA 2019-2020
- 41 COSÌ OGGI LA PARTECIPAZIONE AGLI ORGANI COLLEGIALI



- 44 LE PRINCIPALI NOVITÀ IN MATERIA DI ACQUISTI
FRANCESCA BUSCETI
- 46 MICROCREDITO, CPIA & CO. AL VIA CON "RETE SPORTELLI AMICI"
ALFONSO RUBINACCI



Marzo 2020

- 48 EDUCARE A UNO SVILUPPO SOSTENIBILE
GIAN CARLO SACCHI
- 50 È POSSIBILE UNA SCUOLA DIVERSA?
GIORGIO CHIOSSO
- 54 L'ANTICHITÀ NELLA CONTEMPORANEITÀ
PAOLA SENESI
- 56 UN PREMIO FILOSOFICO PER RILANCIARE LA CULTURA CLASSICA
ROCCO GERVASIO
- 58 FIGLI DEI PROPRI FIGLI
FILOMENA ZAMBOLI
- 60 IL NUOVO PIANO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
RAFFAELE CAVALIERE
- 62 MIGLIORARE PER VALUTARE
GIORGIO CAVADI E ORNELLA CAMPO
- 64 LA TERRA MADRE, I ROMANI E NOI
PAOLO DE LUCA
- 65 ATTI NON FOSTE A VIVERE COME ROBOT
MARCO MAGNANI

LA SCUOLA RACCONTA L'EUROPA

- 66 IL RUOLO DEGLI INTELLETTUALI
ANTONIO AUGENTI

▶ziata senza bando, procedura aperta) e dello strumento utilizzato (es. ME-PA - RdO, trattativa diretta, OdA). Tali Allegati devono essere modificati/integrati dalle singole istituzioni scolastiche sulla base delle caratteristiche peculiari della scuola e della tipologia di affidamento.

È opportuno sottolineare che il Quaderno 1 non è l'unico strumento di supporto nella gestione delle attività delle scuole. Questo documento si colloca nell'ambito di una iniziativa informativa più ampia nella quale sono ricomprese anche le istruzioni per l'affidamento dei Servizi di risto-

razione mediante bar e distributori automatici nelle Istituzioni Scolastiche ed Educative (Quaderno 2), e alle quali ne seguiranno in futuro ulteriori e su altre tematiche.

Il Ministero, in considerazione dei continui e repentini mutamenti del quadro normativo primario di riferi-

Microcredito, Cpia & Co. Al via con “Rete Sportelli AMICI”

ALFONSO RUBINACCI

Presentato dal Presidente Mario Baccini è entrato nella fase operativa “Rete Sportelli AMICI”, finanziato nell'ambito del F.A.M.I. – Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020. Il progetto, che ha come capofila l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM), ente pubblico non economico, ha l'obiettivo di concorrere a qualificare e potenziare l'offerta dei servizi pubblici di natura informativa e di orientamento erogati Comuni, ASL, CPI, CCIAA, dedicati ai cittadini dei Paesi terzi regolarmente residenti sul territorio nazionale. Al progetto partecipano in qualità di Partner 18 CPIA (CPIA di Torino, Cagliari, Taranto, Pordenone, Siracusa, Pesaro, L'Aquila, Campobasso, Grosseto, Savona, Verona, Perugia, Bologna, Brescia, Roma, Potenza, Caserta, Cosenza). La conclusione è fissata al 30 novembre 2021. Una sfida su molteplici piani per prevenire e rimuovere eventuali discriminazioni che escludono i migranti regolari dal godimento dei loro diritti e dal pieno accesso a beni e servizi.

Il programma FAMI (Fondo Asilo Migrazioni e Integrazioni), destinato alle politiche di integrazione dei migranti, cofinanziato dall'UE, gestito dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, è uno strumento finanziario di promozione di una gestione integrata dei flussi migratori a sostegno di tutti gli aspetti del fenomeno: asilo, integrazione e rimpatri. Per il periodo 2014-2020, il Fami ha avuto una dotazione complessiva di quasi 800 milioni di euro di cui la metà di contributo Ue, gestiti attraverso bandi rivolti a enti locali e terzo settore. L'immigrazione è un fenomeno ormai strutturale, complesso da governare, specialmente sul territorio dell'integrazione, ma ricco di opportunità per le società ospitanti. Non va drammatizzata ma affrontata con una strategia che riconosca le

implicazioni identitarie e non solo materiali della sfida migratoria e sappia rispondere alle insicurezze dei cittadini. La complessità della dimensione multiculturale richiede una riflessione seria cercando di individuare gli ambiti sui quali è più probabile riuscire ad incidere con efficacia e di coinvolgere strutture non solo di accoglienza, ma di vita sociale perché è nel contesto di una società che apprende che si realizza la crescita individuale.

Percorso concertato di “sostegno” per gli operatori

L'intervento punta a facilitare l'accesso della popolazione immigrata regolare agli sportelli informativi ad essa dedicati (centri per l'impiego, servizi socio-sanitari dell'AUSL, sportelli tematici specialistici, anagrafi, ecc.) mediante interventi di formazione degli operatori dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi (nonché le equipe multi-professionali previste dalla L.R. 14/2015) nella definizione di programmi personalizzati di intervento ad essi rivolti.

Da qui la necessità di prevedere la formazione e la qualificazione del personale di Comuni, ASL, CPI e CCIAA sui bisogni espressi dall'utenza in una prospettiva interculturale. Appare perciò importante e decisivo non solo avere a disposizione mezzi finanziari, ma soprattutto poter contare sul ruolo dei CPIA al fine di garantire una cultura di intervento a più facce, una capacità di affrontare i problemi in maniera sistemica: l'unico mezzo per rendere realmente produttivi gli investimenti.

Attraverso metodologie formative e di gestione integrata di servizi di rete si intende, quindi, migliorare i servizi volti all'autonomia socio-economica della specifica utenza, a partire dalla gamma di servizi già offerti dagli “sportelli rete-microcredito” (autoimprenditorialità, servizi finanziari microcredito, politiche attive per la creazione di impresa) e dai CPIA.

mento, è impegnato in un continuo lavoro di aggiornamento periodico del Quaderno n.1, nonché di tutte le istruzioni di carattere operativo fornite, che sarà condiviso non appena sarà finalizzate.

Con questo intento, colgo l'occasione per richiamare l'attenzione sul-

la recentissima modifica normativa introdotta dall'art. 1, comma 583°, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Legge di Bilancio 2020) per cui le Istituzioni scolastiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 449° e 450°, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono tenute

ad approvvigionarsi attraverso gli accordi quadro stipulati dalla Consip Spa o il sistema dinamico di acquisizione realizzato (SDA.PA) e gestito dalla Consip Spa. ■

**Dirigente dell'Ufficio IX della Direzione Generale delle Risorse Umane e Finanziarie del Miur*

Destinatari, obiettivi e risultati attesi

Mettere il personale preposto nelle condizioni di garantire un servizio migliore è un obbligo di legge, ma in primo luogo un dovere morale per tutta la comunità istituzionale. L'azione di *Capacity building* e di riorganizzazione dei processi gestionali si rivolge, *in primis*, a:

- operatori pubblici, referenti e responsabili della rete dell'Ente Nazionale per il Microcredito attivi e presenti presso Comuni, Centri per l'impiego, Camere di Commercio, ASL;
- docenti e altro personale in servizio presso i 18 CPIA partner di progetto e presso gli altri CPIA dislocati sul territorio nazionale.

Una forte attenzione, nell'ambito degli obiettivi di carattere generale, è focalizzata su alcuni obiettivi specifici:

- qualificazione dei processi organizzativi e di scambio tra i vari soggetti pubblici coinvolti (CPIA, Comuni, CPI, CCIAA, ASL) per rendere più accessibile e fruibile l'offerta dei servizi pubblici ed amministrativi per i cittadini dei Paesi terzi;
- rafforzamento/creazione di nuove competenze per i dipendenti delle PA coinvolte nella rete, per migliorare la capacità delle stesse di informare ed orientare l'utenza straniera verso i servizi; attivare, quindi, la relazione tra il cittadino e la struttura erogatrice del servizio, favorendo il miglioramento di competenze e capacità dei dipendenti delle PA;
- attivazione e rafforzamento di reti di servizi governate e coordinate a livello territoriale, favorendo la creazione di reti multilivello tra PA, cittadini e soggetti privati;
- raccolta e gestione di dati su esigenze/comportamenti dell'utenza e dei soggetti della rete erogatori dei servizi, elaborazione di un sistema di valutazione/lettura delle esigenze espresse ed inesprese dell'utenza ed erogazione di servizi secondo uno standard qualitativo definito;
- rafforzamento dei CPIA con l'obiettivo di migliorare le competenze e le attitudini del personale.

I principali risultati attesi sono così sintetizzabili:

- migliorata capacità, in termini di efficacia, efficienza ed economicità, degli attori pubblici che operano a livello locale, di garantire servizi informativi e di orientamento ai cittadini dei Paesi terzi, attraverso un sistema coordinato di servizi in rete;
- potenziamento delle capacità del personale pubblico e dei docenti dei CPIA, rispetto a servizi sensibili per l'integrazione e la sicurezza;
- sostenibilità dell'intervento in una logica strutturale e non episodica, garantita dalla possibilità per gli sportelli informativi e di orientamento di permanere anche dopo la conclusione del progetto;
- potenziamento dei CPIA. La presenza dei CPIA partner garantisce organicità e continuità alle azioni di sportello anche dopo la conclusione del progetto potendo tali servizi essere ricondotti all'interno delle attività ordinarie svolte da ciascun CPIA.

Opportunità per il benessere collettivo

Il progetto costituisce senza dubbio un'importante iniziativa che ha l'obiettivo di concorrere a creare le condizioni per permettere ai migranti regolari, che hanno raggiunto livelli significativi, di avere un ruolo concreto, operativo nello sviluppo tanto dell'Italia quanto dei paesi d'origine.

Al 31 dicembre 2018 sono 5.255.503 i cittadini stranieri iscritti in anagrafe; dal 2017 sono aumentati di 111 mila, arrivando a costituire l'8,7% del totale della popolazione residente.

Dare maggiori opportunità agli immigrati regolari è uno degli strumenti per riuscire a garantire il potenziale di sviluppo al sistema economico italiano politica di integrazione dei migranti, la promozione di una cittadinanza unitaria e plurale, vincolata ai valori fondanti della nostra cultura e della nostra storia e aperta ad una varietà di espressioni e altre culture. Sono, questi, valori essenziali che rafforzano la capacità di crescita del benessere collettivo.

Non facile ma sicuramente possibile, al cui esito positivo intende concorrere il progetto messo in campo dall'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) in partnership con i Cpia. ■